

GIUSEPPE FIORANI - 6 maggio

CV E TEMI TRATTATI

Giuseppe Fiorani insegna Economia e Istituzioni dei Distretti Industriali all'Università di Modena e Reggio Emilia. È membro del C.A.P.P. (Centro Analisi Politiche Pubbliche) della Facoltà di Economia. I temi di ricerca su cui esercita anche la professione privata riguardano la valutazione dei programmi europei di sviluppo regionale e sociale, con particolare riferimento all'economia territoriale e regionale e al mercato del lavoro.

FRANCESCO GARIBALDO – 6 e 20 maggio

CV

Non ho incarichi universitari; la mia formazione è quella di un sociologo industriale. Mi occupo da più di trent'anni dei processi di trasformazione del lavoro e delle imprese. Da novembre 2014 sono il direttore della Fondazione "Claudio Sabattini". Sono membro dell'International Advisory Board dell'International Journal of Action Research, del Comitato editoriale della serie Labour, Education & Society della casa editrice Peter Lang e dell'Associazione Internazionale di sociologia.

Le mie ultime pubblicazioni sono: assieme a Bellofiore, R. *Beyond Keynesianism: Recovery and Reform in a European New Deal*- in Cozzi, G. Newman, S. Toporowski, J (a cura di) - *Finance and Industrial Policy: Beyond Financial Regulation in Europe*, Oxford University Press, *Il Made in Italy come organizzazione industriale* in Balicco, D. (a cura di) – *Made in Italy e cultura. Indagine sull'identità italiana contemporanea*. Palumbo editore, Palermo e *Ricerca Industria 4.0* disponibile nel sito- <http://www.fondazioneSabattini.it/download/658> .

TEMI TRATTATI

- Un punto di vista globale e non eurocentrico.
- Le diverse dimensioni del problema occupazionale e gli effetti sul lavoro:
 - ✓ La riorganizzazione globale del settore manifatturiero: le reti di impresa e la divisione internazionale del lavoro.
 - ✓ La nascita di una nuova manifattura-con-servizi.
 - ✓ Le piattaforme digitali e Industria 4.0
- La disoccupazione tecnologica e i meccanismi di compensazione.
- Mancherà il lavoro?
- Le politiche

TITO MENZANI – 6 maggio

CV

- Dottorato di ricerca in «Storia dell'impresa, dei sistemi d'impresa e finanza aziendale» presso l'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Storia della Società e delle Istituzioni.
- Borsista post-dottorato presso il Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Bologna. Titolo della ricerca svolta: *Il movimento cooperativo fra le due guerre: costrizioni istituzionali e vocazioni imprenditoriali* (settembre 2007 – gennaio 2008) Visting fellow presso la Business History Unit della London School of Economics.
- Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Bologna. Titolo della ricerca: *Italia meccanica. La meccanica strumentale dalle origini all'internazionalizzazione*.
- Borsista nell'ambito del progetto *Analisi statutaria della cooperazione bolognese fra XIX e XX secolo*, finanziato dal Centro di formazione e iniziativa sulla cooperazione e l'etica d'impresa
- (2004-2007) *teaching assistent* di Storia del movimento cooperativo al Master Universitario in Economia della Cooperazione (Muec), dell'Università di Bologna.
- Anno accademico 2009/2010, tutor didattico presso la Facoltà di Economia del turismo dell'Università di Bologna, sede di Rimini
- Settembre 2009, docente per i corsi di formazione della Scuola nazionale servizi.
- Ottobre 2010 e 2011, docente per i corsi di formazione di Unieco.
- Gennaio 2012 e 2012, docente per il modulo di storia al Corso di alta formazione in Economia e gestione del credito cooperativo (Caf-Egcc), dell'Università di Bologna.
- (2010-2012) docente a contratto presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, sede di Rimini. Insegnamento: *Storia dell'impresa* (II modulo).
- Da settembre 2011 docente a contratto presso la Facoltà di Economia (poi Scuola di Economia, management e statistica) dell'Università di Bologna. Insegnamento: *Storia economica*

- Da settembre 2013 docente a contratto presso la Scuola di Economia, management e statistica dell'Università di Bologna. Insegnamento: *Storia dell'impresa*.

GIUSEPPE MAROTTA - 20 maggio

CV

Giuseppe Marotta è ordinario di Economia Politica nell'Università di Modena e Reggio Emilia, referente della Laurea Magistrale Analisi, Consulenza e Gestione finanziaria e direttore del centro di ricerca Cefin. I suoi interessi di ricerca riguardano l'intermediazione bancaria e la regolamentazione finanziaria, crisi finanziarie e vigilanza macroprudenziale, la trasmissione della politica monetaria, il credito commerciale.

TEMI TRATTATI

I problemi strutturali dell'economia italiana, in primis la stagnazione nell'andamento della produttività fin dai primi anni '90, precedono la decisione stessa di entrare nell'euro e sono da affrontare con strumenti congrui. Tra questi non rientra l'uscita dall'euro, per potere beneficiare della svalutazione della nuova lira. I costi della partecipazione all'euro sono minori rispetto a quelli derivanti da un evento con elevati costi prevedibili sulla base dell'esperienza storica di crisi finanziarie e, quel che è più, di quelli non quantificabili, in ragione dell'incertezza giuridica e istituzionale che ne nascerebbe.

STEFANO TOSO – 20 maggio

CV

Stefano Toso è professore ordinario di Scienza delle finanze nell'Università di Bologna e tra i fondatori del Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche (CAPP) presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. I suoi interessi di ricerca riguardano l'economia della disegualianza, della povertà e gli effetti redistributivi prodotti dalle politiche pubbliche di spesa e di prelievo.

TEMI TRATTATI

Il reddito di cittadinanza è l'espressione più autenticamente universale di un welfare state volto a fornire un sostegno economico a tutti, a prescindere dal reddito e dalla disponibilità a partecipare a programmi di reinserimento sociale. Un'idea antica, affascinante, mai realizzata e di recente riproposta come possibile antidoto ad una società senza lavoro e, in prospettiva, sempre più robotizzata. Ma cosa si intende esattamente per reddito di cittadinanza? Quali sono i pregi e i difetti? Ce lo possiamo permettere? Perché, pur non avendo mai trovato attuazione, occupa un posto di rilievo non solo nel dibattito tra gli addetti ai lavori ma anche in quello politico?

TINDARA ADDABBO – 20 maggio

CV

Dipartimento di Economia Marco Biagi (DEMB), Università di Modena e Reggio Emilia, Professore Associato, insegna Macroeconomia ed Economia del Lavoro presso il DEMB. Componente del Centro Analisi delle Politiche Pubbliche (DEMB); del CIRET (Centro di Ricerca Interuniversitario "Ezio Tarantelli") e del CRID (Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e Vulnerabilità - Università di Modena e Reggio Emilia)

Svolge attività di ricerca sull'impatto di genere delle politiche pubbliche e sociali, la misurazione del ben-essere, la discriminazione occupazionale e salariale, le trasformazioni del mercato del lavoro, l'impatto della crisi e la qualità del lavoro.

Fra le sue più recenti pubblicazioni: 'Gender and labour in times of austerity: Ireland, Italy and Portugal in a comparative perspective' (coautrici: Amélia Bastos, Sara Falcão Casaca, Nata Duvvury, Áine Ní Léime), *International Labour Review*, (2015); 'Education capability: a focus on gender and science', (coautrici: Maria Laura Di Tommaso & Anna Maccagnan), *Social Indicators Research*; 'Gender Budgeting in the capability approach: from theory to evidence', in Jim Campbell & Morag Gillespie (Eds.) (2016) *Feminist Economics and Public Policy: Reflections on the Work and Impact of Ailsa McKay*, Abingdon: Routledge; 'Gender budgeting: insights from current methodologies and experiences in Europe' (coautrici Gulay Gunluk-Senesen, Angela O'Hagan) *Politica Economica-Journal of Economic Policy*, XXXI (2), 125-134; 'Gender differences in Italian children's capabilities' (coautrici Maria Laura Di Tommaso, Anna Maccagnan) *Feminist Economics*, Volume 20, Issue 2, April 2014, Pages 90-121

TEMI TRATTATI

Dis-parità e discriminazioni. Saranno mai eliminate?

Il focus principale di questo incontro sarà la discriminazione economica. Quali metodi (sia econometrici che sperimentali) vengono seguiti per misurare le diverse forme di discriminazione e quali teorie economiche le spiegano per concludere con l'analisi di proposte di policies per contrastarle.